

Hospice, in arrivo 11 posti letto in più. Presentato il progetto di un nuovo centro riabilitativo e una residenza per anziani autosufficienti

Il progetto presentato oggi pomeriggio in occasione delle celebrazioni per i 10 anni di Villa Adalgisa

Di **Daniela Verlicchi** - 16 Aprile 2024



La presentazione del progetto, con il presidente della cooperativa Dolce, Pietro Segata e monsignor Lorenzo Ghizzoni

Compleanno con sorpresa all'hospice Villa Adalgisa. La **coop Dolce**, che lo gestisce dalla nascita, ha invitato istituzioni e stampa, oggi pomeriggio nella struttura di Borgo Montone, per celebrare i 10 anni di questa realtà. **Il compleanno vero e proprio sarebbe stato nel 2023** ma l'alluvione (a causa della quale buona parte dell'hospice con i suoi pazienti e i macchinari sono stati trasferiti temporaneamente a Santa Teresa) **ha costretto a rimandare la celebrazione** che è diventata però l'occasione per annunciare **importanti novità per la struttura.**

«Abbiamo appena presentato il permesso a costruire per realizzare, da qui a tre anni – ha spiegato il **presidente di Dolce, Pietro Segata** – **l'ampliamento dell'hospice, un nuovo centro ambulatorio riabilitativo e una "senior living", casa residenza per persone autosufficienti** che non possono più vivere da soli». Il progetto è di quelli importanti, per far fronte a un cambiamento della popolazione che ha già portato il nostro distretto **ad avere il 42% delle famiglie mononucleari**, quantifica **Roberta Mazzoni, direttrice del Distretto socio-sanitario di Ravenna.**

«Il progetto – spiega l'architetto **Michele Milani** – prevede **11 camere in più per l'hospice, collegate con un ponte alla struttura attuale.** Ognuna, come ora, avrà a disposizione la sua loggia. Nel Car, centro riabilitativo ambulatoriale, ci sarà spazio per **due palestre e una piscina terapeutica.** E, tra il secondo e il terzo piano prevediamo **un residence per over 65enni con 20 monolocali e 10 bilocali**». «Sosteniamo questo progetto e quello più generale dell'hospice – ha commentato **l'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni** –. Credo sia **un passo avanti della comunità verso quella fascia di popolazione più fragile e più bisognosa**»